Anno I. Trieste, Giovedì 26 Gennaio 1882. N. 29.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

ROMA 25. Alla Camera dei deputati Berio interpella circa la Banca di giuoco in Montecarlo ed applaude alle filantropiche intenzioni dell'inglese Thompson.

Mancini dichiara che l'Italia è pronta ad unirsi alle altre potenze circa l'azione diplomatica che venisse proposta e corrispondesse al diritto internazionale; constata frattanto non esistere sinora alcuna proposta, e spera che il principe e la popolazione si libereranno di moto proprio da quella cancrena. Calcola perciò molto sulla efficacia dell'opinione pubblica.

VIENNA 25. La legge riflettente la riduzione delle tasse per Trieste fu adottata dalla Camera dei Signori.

VIENNA 25. Il deputato Roser annunziò un interpellanza tendente a sussidiare le famiglie bisognose dei riservisti.

La borsa è molto migliorata; il parossismo superato.

VIENNA 25. I giornali liberali rilevano il carattere di regresso che ha la nuova legge sulle scuole, presentata alla Camera dei Signori.

PEKINO 24. Un terribile terremoto passò sotto Canton in China. Si hanno a deplorare 250 morti. Parecchie case crollarono. Non è ancora constatato il numero dei feriti che sorpassano i 500.

ROUEN 23. La filatura della vedova Lesoeur a Malaunay fu totalmente distrutta da un incendio. Le perdite sono valutate a 120.000 franchi.

CHAMBERY 23. Furono trovati due massi di pietra sulla via ferrata di Tonon. Per fortuna un impiegato ferroviario si accorse qualche minuto prima che arrivasse il treno. Incalcolabili sarebbero stati i danni che avrebbe prodotto un deragliamento.

LIONE 25. La posizione migliora. I due inviati a Parigi hanno ottenuto che la Banca di Francia accetti un pegno di 100 milioni di valori che secondo gli statuti non potevano venire impegnati e dia una sovvenzione di 30 milioni.

La sovvenzione dovrebbe esser garantita da un consorzio di Banche e Case di Lione.

Il Consorzio si costituirà oggi.

La nuova emissione delle Azioni dell' *Union Générale* fu prorogata ad Aprile.

PARIGI 25. La Banca di Francia ha messo a disposizione della piazza di Lione delle somme rilevanti contro pegni di prima solidità forniti dalle prime case commerciali di Lione.

MILANO 24. Una nebbia densissima che ha durato un ora e mezzo cagionò parecchie disgrazie. I cavalli eran guidati a mano dai cocchieri i quali procedevano cautamente rischiarando i propri passi col lampione.

VIENNA 25. La ditta in manifatture Jacob Kellisch e Sohn ha sospeso i pagamenti. Passivi 500,000 fiorini.

PEST 24. La linea ferroviaria Sissek-Dobertine verrà aperta Sabato, affinchè la ferrovia possi andare sino a Banjaluka. L'amministrazione verrà condotta dalla Direzione delle ferrovie ungheresi.

VIENNA 25. La sezione di finanza ha votato 1000 fiorini per l'analisi sui carboni proposta dal magistrato. L'analisi verserà sulla forza del calore, fumo ecc.

CETTINIE 24. Il principe del Montenegro ha proibito che il giornale *Bairaktac* si stampi nella tipografia dello Stato. Il giornale è perciò costretto di sospendere le pubblicazioni.

VIENNA 24. Nella seduta municipale d'oggi si manifestarono gli effetti del pensionamento del presidente di polizia Marx, col ritiro del borgomastro Newald.

Il vice borgomastro Uhl lesse uno scritto del Dr. Newald in cui si giustificava di tutte le accuse mossegli dalla Luogotenenza.

Lesse quindi altra dichiarazione colla quale il Dr. Newald depone l'ufficio di borgomastro e di consigliere municipale, per motivi di salute.

CRONACA LOCALE.

Consiglio municipale. Ordine del giorno per la IV. seduta pubblica del Consiglio della città, che avrà luogo venerdì 27 corr. alle ore 6 pom. precise nella sala comunale. 1. Lettura del P. V. della seduta dei 24 corr. 2. Nomina di 3 membri da eleggersi fra gli elettori per invigilare l'atto di elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'impero. 3. Continuata discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta antecedente.

Chi si smentisce? Nel ribattere ieri le inconsulte apprezzazioni che alcuni giornali locali hanno fatto sulle cause della morte del giovanetto Marchesi, abbiamo domandato alla Direzione della Scuola popolare, presso la quale egli era iscritto, e alla on. Commissione scolastica, di smentire ciò che fecero credere quei giornali o di smentire quello che noi esponemmo in contrario.

Oggi abbiamo potuto rilevare che le autorità competenti hanno già attivato le loro indagini.

Ci asteniamo da ogni ulteriore apprezzamento, in attesa che la faccenda sia schiarita ufficialmente.

Non se ne parla più. Abbiamo detto in un numero degli scorsi giorni che Trieste è la città dei progetti. Oggi ci sovviene che un bello e grandioso progetto s'era ideato l'anno scorso. Si discorse con calore, si fecero studî economici, commerciali e tecnici d'un grandioso opificio per la pilatura del riso. Vi si doveva impiegare un capitale *ingentissimo*; dovevano trovarvi pane delle centinaia di operai, il commercio triestino da questa impresa doveva venire ravvivato: infine doveva essere una vera panacea.

Il giornalismo autorevole s'era dato ad appoggiare il progetto, a caldeggiarlo, a spronare i capitalisti; e pareva la cosa tanto certa e tanto prossima a venir messa in attuazione, come se tutto fosse già fatto, come se i pestelli si movessero digià.

Ma il bello, il grandioso progetto, studiato, vagliato e abburattato, dopo aver fatto parlare di sè per otto o dieci giorni, se ne andò a dormire chi sa dove.

Che si debba proprio proprio considerarlo come morto e seppellito?

I maestri delle scuole popolari. Lo sappiamo, signori; lo sappiamo. Il sistema di applicare l'istruzione e l'educazione popolare, ha qui delle gravi mende, che a poco a poco si faranno sparire.

Conviene aver pazienza; non si riforma così su due piedi un piano didattico, nè d'un tratto è possibile strappare la zizzania che vegeta nel corpo insegnante. Verrà giorno che si scopriranno gli altari, ed allora diremo anche noi la nostra parola.

Questo rispondiamo a chi ci ha scritto in proposito, sulle generali.

A chi poi è sceso a certi dettagli, rispondiamo che non tutti i maestri sono da prendersi in fascio; chè anzi — e guai a noi se nol fosse — la maggior parte sono persone oneste, capaci e di cuore.

Circa poi al contegno di certuni che trattano il loro delicato ministero come un semplice mestiere e peggio; e particolarmente di quelli designati a nome dalla lettera direttaci, lo scrittore non ha che a farsi conoscere e noi lo appoggieremo; tanto più che non è egli il primo nè il solo che si è lagnato.

Noi dobbiamo ad ogni modo estendere le più sottili indagini per depurare i fatti, in quanto l'argomento è importantissimo e delicatissimo.

Nuove corse del Lloyd. Da fonte attendibile si ha la notizia che tra non molto sarà attivato un nuovo itinerario per i battelli del Lloyd in arrivo e partenza dal nostro porto.

Verrà soppressa la linea bimensile Fiume-Cattaro-Patrasso e in sostituzione di questa sarà attivata una linea settimanale celere Fiume-Zara e viceversa, colla percorrenza di 9 miglia all'ora.

La linea greco-orientale Trieste-Fiume-Smirne, e viceversa — che ora è settimanale — sarà convertita in quindicinale; ma in compenso approderanno al nostro porto in arrivo a partenza anche i vapori da e per Costantinopoli pure ogni quindici giorni.

Camera di Commercio. Domani sera, alle 6½ pom., questa Camera di commercio e d'industria si radunerà in seduta ordinaria per nominare i revisori, i direttori e i consiglieri della Cassa di risparmio triestina.

Per l' America. Ieri alle 4 pom. salpò dal nostro porto il piroscafo *Achille*, del Lloyd austro-ungarico, che era ancorato al molo N. 3 del porto nuovo da cui ha levato un carico colossale.

Questo piroscafo ha inaugurato la nuova linea per l'America settentrionale.

Ai 15 di Febbraio partirà anche un altro piroscafo per Buenos-Ayres.

Quartetto Heller. Un pubblico scelto e numeroso assisteva iersera al concerto datosi nella sala del Casino Schiller.

I tre pezzi del programma furono eseguiti con la solita valentia da quelli egregi professori: signori Heller, Castelli, Coronini e Piacezzi i quali sono abbastanza noti a loro lode nel mondo musicale perchè noi abbiamo ad aggiunger del nostro.

L'amabile signorina Leonie Ziffer, che gentilmente si prestava nel trio di Schubert fu applauditissima da quel pubblico intelligente.

Se la sig.na Ziffer intende continuare la via dell'arte, le è certo riserbato uno splendido avvenire.

Sequestro. La *Triester Zeitung* di ieri sera è stata sequestrata per ordine della Procura di Stato.

Associazione di mutuo soccorso dei parrucchieri. Anche questa Società sta organizzando la solita festa da ballo, la quale avrà luogo nel salone del Monteverde la sera di Giovedì 9 Febbraio p. v.

L'importo è destinato per due terze parti al fondo sociale, e per un terzo a favore della pia fondazione Pardo a vantaggio delle vedove ed orfani dei soci decessi.

(16)

SATANA E GLI AMORI

— Satana!... grida Faust, nascondendo la faccia per entro le pieghe delle lenzuola.

— Ci conosciamo adesso?... — Ah! ah! ah!... Faust è annientato!

Qualche cosa di terribile emana dalla sua persona. Ha gli occhi vitrei... istupiditi... che paiono immobili nelle loro orbite spalancate... le labbra convulse, irti, arruffati i capegli. Le braccia abbandonate non han più duopo di comprimere il sussulto del suo petto. Il cuore non ha più un battito: solo nel suo cervello le idee infuriano. In quello è cessata la vita; in questo essa lotta disordinatamente.

E come presso all'orecchio gli ronzino stranissime voci... fioche alcune, stridule le altre,... prima lontane, poi vicine, vicine, sino a sentire l'alitar della bocca che le sussurra, così le immagini della sua mente si susseguono, s'incalzano, si accavallano e cozzano confuse... indefinite.

Ma una di quelle idee, la più tremenda, va segregandosi da tutte l'altre, e piano piano par diventi più chiara... più decisa... più espressa... più convincente!

Ei pare che voglia in essa riscontrarvi il Vero... questo grande principio lungamente vagheggiato, costantemente sperato, ostinatamente ricercato in continue e penose elucubrazioni; ma la sua mente non par più atta a trattenervela, ed essa va di nuovo confondendosi nella miscela comune, e sfasciasi... e sfuma... come l'entusiasmo più santo innanzi al riso del beffardo.

Ma chi è mai che lo richiama poco a poco a sè stesso?

È un suono dolcissimo... un'immagine soave che gli ridona l'antica calma, a quella guisa che la corda di un'arpa, fortemente pizzicata, dopo lunga oscillazione si ricompone e torna alla inerzia di prima.

È una languida luce che manda gli ultimi sprazzi scintillando... e si estingue.

È una voce che ha tuonato, poco fa, inesorabile... tremenda..; ed ora si è fatta debile e fioca...

È una bocca di gelo, che si accosta alle infuocate sue labbra per mitigarne l'ardore.

È Rita, infine, che, rotti i ceppi di reiterati sortilegi, d'incessanti incantesimi, lascia una buona volta — e son già quattro lustri! — il suo tetro carcere, per ispiegare il volo a più serene regioni; Rita il cui amore per quell'uomo, non si è mai affievolito; Rita, che lo vuol salvo, che dotata omai d'un potere sovraumano, rianima quello sguardo, riaccende quel sangue, mette in moto quel cuore, riordina quel cervello, ne strappa quell'idea unica... vagheggiata... sperata... ricercata... e ve la insedia regina!

— Il Vero è Dio!!! — esclama Faust all'improvviso!

E, come atleta ch'esce dal circo, dopo una lotta lunga, gigantesca, ostinata, il suo tronco s'inclina, le sue gambe si piegano, i suoi occhi si chiudono, e cade riverso su quel morbido letto ch'era stato il testimonio dell'ultima orgia della sua vita!

Il giorno appresso non esisteva in quella camera più traccia dell'accaduto.

Il dottor Faust lavorava solo... tranquillo... intorno ai suoi caratteri. Di tanto in tanto il suo sguardo sereno volgevasi a un crocefisso di legno che gli sorgeva di fronte. Gli occhi di Rita s'erano spenti... per sempre!

Pietro d'Hammer.

FINE.

Trattandosi d' una buona azione da compiersi, la cittadinanza non ha bisogno di *fervorini*.

Uno dei Guillaume, valente cavallerizzo, conosciutissimo dal nostro pubblico, e che contava nella nostra città diversi amici, è morto nello scorso decembre nell'America del Sud, ove trovavasi con la propria compagnia equestre da circa due anni.

In Tribunale. Antonio Truss da Trieste, cattolico ammogliato e padre di 4 figli aveva un negozio di commestibili, che da un pezzo andava male. Già da qualche tempo avrebbe dovuto presentare lo stato, poichè l' attivo ed il passivo non si trovavano più in buona armonia. Ma si sa come vanno cotesti affari. Si spera sempre. Nol fece, e tirò invece in lungo finchè i suoi creditori, che avanzavano fior. 5788.57, non ebbero per coprirsi che soli f. 2659. Venne quindi ieri chiamato a rispondere per fallimento colposo.

L' accusa lo addebita anche di trascuranza, perchè vuolsi che, in luogo d' accudire agli affari del proprio negozio, s' occupasse del commercio di cavalli, pel quale pare non avesse grande attitudine giacchè i cavalli lo sbilanciarono maggiormente.

Il Truss accompagna in sua difesa la concorrenza formidabile, e le sventure domestiche.

Il Tribunale ritiene i motivi addotti dall' accusato buoni per ammettere le circostanze mitiganti, e limita la pena alla quale lo condanna a tre settimane di carcere.

Pubblicazione musicale. Il signor Leone Levi è un giovane di talento che sa far bene di molte cose, e nell'arte di Euterpe è già addentro più di quello che il comportino l'età sua e il tempo che vi spende.

L'egregio giovane ha pubblicato di questi giorni un pezzo musicale: *Margherita-Gavotte,* che è già stato giudicato molto favorevolmente.

Bricconcelli. L'altra mattina verso le dieci, tre monelli s'arrampicavano sovra il muro di cinta di un terreno in prossimità all' Istituto dei poveri, per iscavalcarlo. Se ne accorsero i vigili dell' appostamento generale, e ne misero due in fuga; il terzo, più insistente, fu preso e consegnato ad una guardia.

Fattagli in polizia una romanzina, fu poscia lasciato in libertà.

Vorremmo che la sorveglianza delle guardie si estendesse anche da quella parte in certe ore del giorno, in cui i ragazzi, andando e ritornando di scuola, si divertono colle pietre a scapito della sicurezza del pubblico.

Forestieri. Se ne aspettava uno e non volle venire; ed ecco che in compenso ce ne capiterà un'altro che non era aspettato. È questo il giovinotto Luigi Rekosa di 18 anni, fuggito da Marburg, sua patria, e dietro i dati avuti, diretto per Trieste.

Il Rekosa viaggia con la scorta di 130 fiorini rubati.

Volevan le ruote. Si dice che i ladri sieno gente indiscreta; chè se non rubano 100 è perchè trovano 10 soltanto; ma dal fatto accaduto giorni fa, in via Dogana, bisognerebbe inferirne il contrario.

Infatti, quel certo viso che ha tirato fuor della strada per cui doveva andare, la carretta della Ditta U. in via Dogana, è stato tanto discreto che, fatta sosta in via del Torrente, estrasse le sole ruote e lasciò la cassa a disposizione degli aventi diritti.

Ieri poi, con tutta la sua discrezione, ha dovuto rassegnarsi a passare agli arresti.

E le ruote? Pare che stanche di correre, sieno andate a incantucciarsi in qualche bottega da ferrareccie.

Ogni giorno una. Un bell' umore in una festa da ballo, additò ad un amico una signora celeberrima per la sua magrezza.

— Vedi Ernesto, quella signora diversifica da ogni altra donna magra?

— In che?

— In ciò che le altre han la pelle sugli ossi, e costei ha gli ossi sulla pelle.

Spettacoli d'oggi:

Teatro Filodramatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. «Le insidie di borsa» Nuovisssima.

Anfiteatro Fenice. — La drammatica compagnia Bacci e De Velo. "Il Fornaretto„ L'atto III del ballo "Nelly„ con passo a due.

VARIETÀ.

Scherzi da elefanti! Il treno postale rapido tra Nuova York e Washington ha subito di questi giorni un ritardo per una causa ben singolare. A quanto narra il *Corriere degli Stati Uniti* il treno correva a gran velocità quando il campanello di allarme fu agitato fortemente a parecchie riprese.

Il macchinista usò tosto dei freni ad aria, ma scorse del tempo prima che si potesse sapere da chi e perchè venne dato il segnale. Finalmente si scoprì che due elefanti collocati in un vagone speciale si divertivano a tirare con la proboscide il cordone del campanello.

Il progresso delle invenzioni. Dicesi che il direttore del telefono di Milano, sig. Pianta, voglia fare un esperimento in grande di microtelefonia. Si tratterrebbe di udire alla stazione ferroviaria di Milano il *Lohengrin* che si dà alla Fenice di Venezia.

La presenza di spirito d' una donna. A proposito dell' arrivo del generale Garibaldi a Napoli troviamo nei giornali italiani il seguente particolare:

Fra le centinaia di barche che, da ogni punto della spiaggia, muovevano ad incontrare il generale, una di queste si capovolse.

Nacque, in quella confusione allora un vero scompiglio. Si udivano grida di spavento, voci di: *aiuto! aiuto!* Era un pigia pigia di barche, di barchette, di velieri che volevano tutti spingersi verso il punto d' onde era partito il primo grido.

Ma a un tratto si ode squillare una voce: „viva Garibaldi!" Era la signora che caduta in mare, e quindi salvata dalle onde, aveva coraggiosamente emesso quel grido, a cui rispose un frenetico: *viva!*

Duello e scappellotti. Scrivono da Ancona 29 corr: Iersera la nostra città era piena di un eguale discorso; si trattava nientemeno che di un duello alla carabina, avvenuto tra due studenti del R. Liceo

Ecco come avvenne il fatto. Ier l' altro uno di questi due valorosi campioni diede uno schiaffo all' altro: questi lo sfidò per avere una riparazione. Quattro giovanetti erano i padrini, e ieri si recarono in due carrozze fuori d' Ancona a Monte Gardeto. Là nel più bello; mentre i padrini caricavano (!!) le carabine, sopraggiunsero sul luogo il padre di un duellante, e quello di un secondo e con *magnifici scappellotti* li mandarono a casa.

Disapprovati da tutti stamane si ebbero l' onore di una solennissima risata da tutti i loro compagni.

Borsa del 25 Gennaio. Soltanto il Credit mostrò nella giornata tendenza debole, ribassando in seguito ai corsi della Germania sino 267 dopo aver aperto 271 — stasera chiusa ferma a 278½. — Ben tenute tanto le Banche locali che le Rendite — stasera chiusa 73 metalliche e 83.25 l'Ungherese, dopo aver sfiorato nella giornata il 72 e l' 82. Da Parigi le notizie per l' andamento del mercato sono buone e sembra che l' alta finanza si sia messa sul serio per scongiurare la crisi. In chiusa però corsi deboli 113.50 Francese e 86 Italiana. — Qui pochi affari 73 a 73¼. Italiana 85⅝ e 85¾.

Borsa di Vienna 25 sera. Azioni Credit 257.50, Rendita austriaca in carta 73.30, detta in oro —.—, detta ungherese 4% 83.30, Napoleoni 9.55— Credit ungherese 265.—, Banca anglo austr. 116.50, Lombarde 119.—, Ferrovie Carlo Lod. 283.—, Ferrovie dello Stato 286.—. Favorevole.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

È USCITO

ADRIENNE

la sposa del condannato
ovvero i misteri della Bastiglia
romanzo storico di **G. F. BORN**
fascicolo 10 dell'edizione italiana.

Rendiamo perciò avvisati i sigg. associati che tanto per il I premio che per qualsiasi altro reclamo bisogna rivolgersi *esclusivamente* alla sottoscritta libreria che ne è incaricata delle associazioni e della vendita per Trieste, Istria, Dalmazia e Goriziano.

Libreria G. L. CHIOPRIS & C.
Via della Sanità N. 16 — Trieste.

AVVISO.

Nel vecchio e conosciutissimo negozio **Thümel** in Corso N. 23 già bene assortito in *seta* da cucire e ricamo, grandiosamente fornito in *bottoni* di ogni specie, *chincaglie, ricami e volti per maschere* si fa un

GRANDE STRALCIO

ancora per pochi giorni — *Si approfitti dell'occasione.*

Offresi ragazza buona famiglia quale mezza *bonne.* Indirizzo Amministr. "Piccolo„

Cassa forte di ferro uso baule da vendere per 30 fior. Indirizzo presso l'Amministrazione del *Piccolo.*

Giovane donna circa 30 anni cerca posto quale cassiera in un negozio o in un albergo. Indirizzo all' Amministrazione.

Pianoforte a coda corta in buonissimo stato vendesi a miti condizioni via Rapicio 492, II p.

La Veloce Butiriera. Utilità e Comodità per le famiglie, si ottiene in un minuto la neve dalle uova — in due minuti la crema, — in tre minuti la panna montata, — in quattro minuti le salse, — in 5 a 8 minuti il burro. — Prezzo **fior. 2.50** presso l' **Agenzia di Pubblicità Corso 4.**

Per Raucedini
Male di Gola e di Tosse
prendere sempre
PASTIGLIE PANERAI

Per guarire dai geloni
adoperare
l'impiastro vegetale TOKEN
Soldi 25
nelle Farmacie RUSCONI, ZANETTI e PRENDINI.

Elio Treves, callista, recapito Farmacia de Leitemburg. Pregasi un giorno di preavviso.

(15) ## ODIO E TERRORE

— Dove vai, Fedozia? — gli gridò la prima contadina che la vide passare. — Il tuo Saveli non è laggiù, sai? ma all' altra estremità del villaggio; da Pracofi, dove preparano il lino.

— Io non cerco di Saveli — rispose la ragazza.

— E dove te ne vai allora, vestita in ghingheri a codesto modo?

— Per i fatti miei! — disse sorridendo Fedozia. E si allontanò correndo.

Entrando nel cortile della casa signorile, Fedozia ebbe paura.

I cani di guardia le corsero incontro, ed ella stava quasi per tornarsene indietro, quando un domestico dalla porta delle cucine le gridò:

— Che vuoi, ragazza?

— Vorrei parlare col signore — rispose Fedozia al domestico.

Era questi un vecchio dall' aspetto sofferente.

Nato di persone che già trovavansi al servizio dei Bagrianof, aveva fatto il callo a parecchie cose; pure il giogo del suo padrone gli pareva sempre insopportabile. „Il defunto signore — diceva egli talvolta ai suoi confratelli d'infortunio — non era uno stinco di santo, ma qualcosa meglio di suo figlio, di certo. Io non ho conosciuto mai più tristo uomo di questo; è perfido più del demonio."

Alle parole di Fedozia, il vecchio Timoteo scosse tristamente il capo. Molte ragazze eransi presentate alla casa signorile, ma mai senza esservi state costrette. E Fedozia, invece, ci veniva così, sola, e di suo.

— Eppure — pensò tra sè Timoteo — la figliuola di Geremia Antepof è una giovane onesta.

— Chi ti manda? — le diss' egli — Cosa vuoi?

— Chiedere al signore la grazia di Saveli. È la voce di Dio che me l' ha ordinato — rispose Fedozia tremante e potendo appena trattenere le lacrime — stanotte il mio angelo m' ha parlato e m' ha detto: „Va a trovare Bagrianof" Io mi sono messa in ginocchio, allora, ho pregato i santi e ho riudito la stessa voce.

Il vecchio commosso, disse:

— Va, va figlia mia. Il tuo angelo custode non può esser contento di vederti entrar quì. Lo sa, Saveli, che tu vuoi vedere il signore?

— No?

— Ebbene, senti prima lui, e se egli te lo permette, io ti lascio passare. Ma intanto, dà retta a me, torna a casa tua.

Fedozia era quasi sul punto di tornarsene via, quando Bagrianof comparve alla finestra del suo gabinetto, e le fece segno di avvicinarsi.

— Il signore mi chiama — diss' ella con uno slancio di gioia al vecchio domestico. — Io vado a parlargli.

E Fedozia saliti in due salti i sei gradini della scalinata esterna entrò nella casa. Giunta nel vestibolo, rimase interdetta. Il pavimento lucido, un gran fascio d' armi appese al muro, uno specchio che rifletteva intiera la sua persona — tutte queste cose, per lei nuove, le ispirarono come una specie di terrore. Stava già per scappar via, allorchè Bagrianof, aperto l' uscio del suo gabinetto, la vide e le disse:

— Dove vai?... Entra...

E la fece passare.

— Vuoi qualche cosa da me? Che domandavi a Timoteo?

— Gli domandavo se vi si poteva parlare.

— E lui che t' ha risposto?

— M' ha risposto che avrei fatto meglio a tornarmene a casa mia. (*Continua*).